

MANI IN ALTO!

SETTE STORIE NERE TUTTE DA RIDERE



Titolo originale: *Cuentos criminales*

Testi © Pedro Mañas

Illustrazioni © David Sierra Listón

© 2017 Editorial Libre Albedrío

Pubblicato in accordo con Antonia Kerrigan Literary Agency

© 2022 Lapis Edizioni

per l'edizione italiana

Tutti i diritti riservati

Lapis Edizioni

Via Francesco Ferrara, 50

00191 Roma

www.edizionilapis.it

Traduzione e adattamento di Emanuele Pirani

ISBN: 978-88-7874-888-0

Finito di stampare nel mese di giugno 2022

presso Tipografia Arti Grafiche La Moderna

Roma

Pedro Mañas

MANI IN ALTO!

SETTE STORIE NERE TUTTE DA RIDERE

illustrato da David Sierra Listón

 **Lapis**
edizioni

*Alle nostre madri,
Amalia e Carmen.*

Mani in alto!

Attenzione, devo dirti una cosa incredibile:

che tu ci creda o no, tutti gli adulti, anche quelli grandi e grossi, sono stati dei bambini come te. È successo agli scrittori, alle ministre, ai parrucchieri e alla tua insegnante di Geografia.

Anche noi poliziotti siamo stati piccoli una volta.

Tanto tempo fa, prima di diventare l'ispettore Archibald Wilson, distintivo numero 2.506, ero solo il piccolo Archie. E combinavo un sacco di guai, proprio come te.

Per esempio, a sette anni, durante la cena della

Vigilia di Natale, mi venne in mente di annunciare a tutti che un giorno avrei scritto un libro di racconti criminali per bambini.

Mio zio Max svenne all'istante sulla teglia del tacchino arrosto. Gli altri non reagirono così male, si misero soltanto a gridare come animali...

– Che vergogna, Archie! – ulularono i miei genitori.

– Queste non sono cose da raccontare ai bambini! – abbaiarono i miei fratelli.

– Dritto al riformatorio! – ruggirono le mie zie.

– Ladro, ladro, assassino, criminale! – fece loro eco mio zio Max, che si era appena ripreso e sgocciolava salsa di mele sul tappeto.

Le mie nonne non gridarono nulla, però passarono tutta la notte a disfare sciarpe e calzini, e così l'unico regalo che ricevetti il giorno dopo fu una matassa di lana aggrovigliata.

Ma nonostante tutto, perché non avrei dovuto



scriverlo, quel libro? Le storie per bambini che tutti noi conosciamo... non sono forse piene di banditi?

Il lupo non rubò forse l'identità della nonnina?

Le sorellastre di Cenerentola non volevano truffare il principe?

La matrigna non desiderava assassinare Biancaneve?

Persino quel ladro di Pollicino fregò all'orco gli stivali delle sette leghe.

Criminali, criminali, criminali!

Comunque sia, riuscii a evitare di andare al terribile riformatorio e, seguendo il consiglio dei miei genitori, rinunciai all'idea di mettere i banditi nei racconti e imparai invece a metterli in galera. Diventai ispettore di polizia.

Dedicaì perciò la mia vita a indagare e a risolvere un mucchio di casi, mentre i malfattori imbranati e divertenti che immaginavo da piccolo scontavano la loro pena nella prigione della mia fantasia. Ma non ho mai dimenticato il mio sogno di diventare scrittore.

Oggi finalmente ho trovato il coraggio di

trasformare in racconti tutti i casi in cui in un modo o nell'altro mi sono imbattuto sin da bambino. Finalmente verranno alla luce alcuni dei fatti più strani registrati negli archivi della Polizia.

Finalmente saprai tutto quello che non dovresti sapere!

In un certo senso, questi misfatti sono come dei punti su una mappa, punti rossi che segnano il lungo viaggio che è stata la mia vita. Una vita dedicata a perseguire il crimine in giro per il mondo e anche viaggiando nel tempo. Per questo stanotte, alla luce di una candela, mentre con la macchina da scrivere sparo parole anziché proiettili, mi sento un po' criminale anch'io.

Quindi, prima di continuare, prima che tu decida se girare pagina o telefonare al commissariato più vicino per denunciarmi, sono costretto a dirti:

mani in alto, questo è un racconto!

CASO N°1



DELITTO: una truffa monumentale.

SCENA DEL CRIMINE:
Parigi (oh là là!).

SOSPETTATO: Victor Lustig.

SEGNI DI RICONOSCIMENTO:
Victor è basso e ha una gran faccia tosta. Indossa guanti bianchi di pelle e un cappello calato sugli occhi. Fa bella mostra di una cicatrice sul viso che a volte si sposta, perché è finta.

Molto prima che mi dedicassi a dare la caccia al crimine, fu il crimine a dare la caccia a me. Tant'è vero che mezz'ora dopo essere nato, ero già diventato la prima vittima di un famoso truffatore internazionale. Questa truffa straordinaria, come vedrai, avrebbe cambiato per sempre la vita di tutti e due.

Il criminale si chiamava Victor Lustig ed era un neonato come me.

In realtà lui era un po' più piccolo, ma molto più cattivo.

Victor era un criminale affascinante e spietato al tempo stesso, capacissimo di

Buono valido per una
Torre Eiffel

rubare le ciabatte al nonno per rivendersele
o di rifilarti un mattone avvolto nella
stagnola per merenda.

Col tempo, arrivò a considerarsi un grande
artista, gli dispiaceva solo non poter
appendere i suoi trofei in corridoio per
mostrarli ai visitatori. Oltre che spietato,
era anche terribilmente presuntuoso.

D'altra parte, è risaputo che anche i
grandi artisti soffrono e spesso è proprio
in questi momenti difficili che danno alla
luce i loro capolavori. E infatti fu così
che ebbe origine l'opera maestra di Victor.

La sua famosa e monumentale truffa.
Che in effetti aveva a che fare proprio con
un famoso monumento...

Un truffatore a Parigi

Se è maschio si chiamerà Archibald, come suo nonno.

Questa frase, che suo padre ripeteva con precisione estenuante tutti i giorni all'ora del tè, metteva Victor di cattivo umore. Chi diavolo si credeva di essere suo padre per affibbiargli quel nome da pappamolle? "Archibald" gli sembrava un nome da agente di borsa, da pubblicitario, da signore che usa il deodorante per i piedi. "Victor", invece, era un nome da pirata orbo, da trapezista zoppo e da domatore di iguane. Nel pancione, il bambino accostò l'orecchio all'ombelico